

Il musical «Singin' in the rain» in versione italiana al Gran Teatro a partire da martedì

Ballando sotto la pioggia

Paganini: «Il palco allagato la scena più bella della mia vita»

di SIMONA CAPORILLI

IL BALLERINO Raffaele Paganini «canterà sotto la pioggia» al Gran Teatro di Roma da martedì prossimo al 20 marzo. Proprio così, il musical che nel 1995 spopolò tra critica e pubblico, tornerà ad animare le scene. Sedici gli attori sul palco ma poche le novità rispetto all'edizione precedente: immutata, per la gioia della platea, la scena in cui scende la pioggia, che vedrà protagonista Raffaele Paganini, 45 anni: «La scena più emozionante che abbia fatto in vita mia». Un temporale sconvolgerà il palco, completamente allagato dalle pozzainghere e dalle note, quelle di «Singin' in the rain».

Lui, Raffaele Paganini, lo spettacolo lo racconta così: «Abbiamo dato un'impronta italiana alla pièce, limando qui e lì. Nell'originale, ad esempio, il protagonista non era un ballerino bensì un attore. Devo dire che, per la stesura, il periodo passato a Londra ha contribuito a far sì che lo spettacolo fosse arricchito».

Quattro anni a Londra, due anni in Francia, sei

mesi in Russia. Cosa ti hanno insegnato le esperienze all'estero?

«Ho fatto cinque volte il giro del mondo: il concetto è che più si lavora, più si guadagna e più ci si può autofinanziare. La mia fortuna è che ballando lascio parlare il corpo. Se fossi un attore non sarebbe così facile andare su e giù per l'Europa o in America. Un continuo scambio culturale e, insieme, la possibilità di conoscere le altre tradizioni artistiche. Ho portato avanti circa duecento spettacoli l'anno».

Un grammono

«Per abitudine. Nasco da una famiglia che si può definire "circense". Mio padre ballerino, mia madre cantante lirica, quattro fratelli ballerini e tre sorelle cantanti. Mia madre mi insegnò a usare la voce, tecniche comprese, ma quando diventai grande scelsi la carriera di papà».

I progetti di questo anno?

«C'è una novità... che mi riguarda in prima persona. Ho fondato una compagnia, con la quale andrò in giro questa estate ma, per il

momento, solo sul suolo italiano. Abbiamo previsto una trentina di spettacoli».

Quanti sarete sul palco per «Cantando sotto la pioggia»?

«Sedici in tutto, della compagnia della Rancia. La stessa della volta scorsa ma con protagonisti diversi. Oltre a me Justine Mattera, Giulia Ottonello, Gianfranco Phino».

Come è iniziata l'avventura con il musical?

«Grazie a Enzo Sammi, l'unico uomo che non ha nessuna sovvenzione e che fa tutto quanto a sue spese. Fu lui a proporci un "Americano a Parigi", un musical appunto, con Rossana Casale. Ne seguirono altri e, infine, "Cantando sotto la pioggia", che abbiamo deciso di riprendere anche quest'anno».

Dopo la tappa romana?

«Andremo in Sicilia. Abbiamo una tournée che comprende oltre 100 spettacoli. In tutto 345 repliche, se contiamo le altre, quelle del 95-96».

(Nella foto Gianfranco Phino, Justine Mattera, Raffaele Paganini e Giulia Ottonello).

Info: 199/158158

